



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 08-09-10/12/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Sport e finanza: il debito delle società di calcio e la situazione economica della Lega di Milano (2 artt.)
- Finanziaria: salta la Coni Servizi Spa e il 5 per mille alle società dilettantistiche (2 artt.)
- Il terzo tempo in serie D e le primarie in curva (2 artt.)
- Il piano etico del tennis francese
- Le indagini di Guariniello sulla Sla e il ciclismo per Telethon (2 artt.)
- Terzo settore: i conti giusti per il Non Profit
- Uisp sul territorio: riunione del direttivo della Lega ciclismo Uisp Abruzzo e i Red Lions di Fermignano (PU) contro il razzismo (2 pagg.)

# Calcio, il Fisco riscuote solo il 10%

**Antonio Criscione**  
ROMA

Finora delle somme per le quali aveva bussato alle porte delle società di calcio, il Fisco ha visto poco. Se il debito che resta in carico ai club è infatti di 754 milioni di euro (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri), gli importi riscossi ammontano a 118 milioni, rispetto a cifre originariamente iscritte a ruolo che ammontavano a 1.195 miliardi di euro. Ufficialmente, poi, il Fisco ha rinunciato a 324 milioni: a tanto ammontano infatti le somme sgravate rispetto a quelle originariamente richieste. Continuano dunque a riservare sorprese i dati relativi alle 193 società monitorate, forniti giovedì in commissione Finanze al Senato in risposta a un'interrogazione del presi-

dente Giorgio Benvenuto.

Se poi a guidare la classifica dei debiti con il Fisco, tra le squadre di calcio, resta la Lazio con più di 129 milioni di euro, sono 52 quelle i cui debiti superano il milione di euro. E di queste 52 solo 6 non hanno subito nel quinquennio 2001-2005 procedure esecutive. Rispetto alle 52 sono 16 quelle che superano i 10 milioni di debiti fiscali. Tra le società con carico elevato, ma non toccate da procedure esecutive, c'è il Brescia Calcio Spa: con un carico residuo di circa 6,7 milioni di euro.

Non mancano i casi di "uscite dal tunnel". Per esempio il Milan, pur avendo avuto procedure esecutive nel quinquennio, attualmente risulta a carico zero e quindi con i

conti chiusi. La società rossonera ha visto anche una cospicua riduzione del suo carico fiscale, dal momento che ha pagato 156 mila euro rispetto agli 8.335.000 euro inizialmente richiesti: 8.180 milioni sono stati sgravati. E non si tratta neanche dell'abbuono più sostanzioso. La classifica totale degli sconti ottenuti rispetto alle cifre inizialmente richieste è guidata sicuramente dalla Roma, i cui 11 milioni ancora dovuti "beneficiano" già di uno sconto di 67 milioni, mentre supera i 66 milioni di abbuono la "vecchia" Fiorentina, ovvero la fallita AC Fiorentina Spa.

In pratica gli sgravi - di cui hanno beneficiati molte squadre, visto che comunque arriva a 324 milioni di euro in

tutto - possono dipendere dal fatto che il Fisco ha riconosciuto che le somme iscritte a ruolo erano eccessive, oppure dal fatto che le società hanno vinto il contenzioso davanti alle commissioni tributarie.

Resta in ogni caso bassa la percentuale di riscosso: 118 milioni sono meno del 10% del carico iniziale e comunque i proporzioni ridotta anche rispetto alle somme ancora dovute (come si diceva 754 milioni). È questo il fatto che spiega in effetti le tante situazioni in cui sono state avviate le procedure esecutive. Che in alcuni casi però sono state anche chiuse: questi dovrebbero essere infatti i casi in cui la tabella mostra un carico fiscale pari a zero e procedure esecutive ancora in corso (si ricorda che le tabelle complessive sono pubblicate su sito internet [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)).

[antonio.criscione@ilsole24ore.com](mailto:antonio.criscione@ilsole24ore.com)

IL SOLE 24 ORE  
8-12-2007

Il caso La situazione economica impone uno snellimento della Lega di Milano

## Pochi soldi e troppe squadre fra A e B ma nessuno ha il coraggio di cambiare

MILANO — Sei allenatori già sostituiti in serie A (33,3 per cento), la B senza contratto tv e alla disperata caccia di soldi per continuare a spendere più di quanto incassa, 754 milioni di euro da pagare al fisco da parte di 193 club (62 sono spariti) sono uno dei tanti segnali di un calcio in perenne difficoltà. Un movimento serio, come primo provvedimento, dovrebbe dedicarsi ad una efficace cura dimagrante, partendo dal vertice della piramide. Per tutelare la propria salute economica e migliorare lo spettacolo. Anche le ultime battaglie all'interno della Lega di Milano hanno dimostrato che 42 club fra A e B sono un lusso che in questo momento di difficoltà economica il calcio italiano non può permettersi. «Siamo assai» aveva ammesso Antonio Matarrese due mesi fa, in piena tempesta per la ripartizione delle ricchezze. Un'osservazione condivisa da molti, ma per ora senza applicazione pratica.

Nessuno ha il coraggio di accettare l'idea che è venuto il momento di tornare al vecchio formato: 18 club in A e 20 in serie B. Come era capitato dall'88-89 al 2002-2003. Il caso-Catania, nell'agosto 2003, aveva imposto una serie B con 24 squadre e la necessità di allargare la A nella stagione successiva, ma era evidente che si sarebbe dovuto ritornare al vecchio formato in tempi rapidissimi. Invece nessuno parla più della necessità di

compiere un passo indietro. E non soltanto di natura economica. Tutti gli allenatori sono concordi nel sottolineare che il campionato ideale sarebbe a 16 squadre, ma che, tenendo conto di tutto (anche degli investimenti delle società), un torneo a 18 sarebbe più che valido. Venti squadre in serie A sono un controsenso tecnico, così come i numeri dimostrano che avere ventidue club in B è una soluzione priva di logica. Nel 2004-2005, tralasciando la A per via di Calciopoli, in B il Venezia (21°) è finito staccato di 11 punti dal Pescara (20°). Anno 2005-2006, in A, il Treviso (19°) ha chiuso con otto punti di distacco dal Lecce (18°) e in B la Cremonese (21°) con 9 punti dalla Ternana (20°). Nell'ultima stagione, in A, l'Ascoli (19°) ha chiuso con 12 punti meno del Chievo (18°), mentre il Crotona (21°) ha rimediato un distacco di 13 punti dall'Arezzo (20°).

Fifa e Uefa insistono da anni sulla necessità di campionati più agili, per dare maggiore spazio alle nazionali. Sono diciotto le squadre in Bundesliga, venti quelle di prima divisione in Inghilterra, Spagna e Francia, ma in situazioni generali molto diverse. Il sindacato calciatori se ne sta silente, per salvaguardare i posti di lavoro; gli allenatori tacciono; la Lamica (Libera associazione medici del calcio) potrebbe spiegare che un mese di attività in meno consentirebbe di evitare i turni in-

frasettimanali e di tutelare meglio la salute dei giocatori, ma il presidente, il prof. Castellacci, ha esaurito tutte le sue energie, dopo aver spedito la lettera di censura a Mancini. Nessuno sottolinea che ci sarebbe maggiore spazio anche per la Coppa Italia. Il presidente della Figc, Abete, aveva suggerito cinque anni fa (da vice) un ripensamento di tutta l'area professionistica, con due gironi di B, ma era stato travolto da un'insurrezione popolare. Oggi osserva, perché lo statuto prevede che un cambio dei format debba trovare l'assenso delle Leghe: «Per ora un sogno proibito».

Fabio Monti

CORRIERE della SERA

8-12-2007

# Salta la spa del Coni: 1400 dipendenti passano al settore pubblico

ROMA — Per Rifondazione Comunista è una questione squisitamente politica. «Coni Servizi Spa è una struttura inutile che usa denaro pubblico per alimentare processi di privatizzazione in ambito sportivo», dice il responsabile dello Sport, Andrea Ferraro. Soddisfatto per la cancellazione della Spa, il braccio operativo con cui il Coni gestisce l'intera macchina dello sport italiano, decisa l'altra notte in Commissione Bilancio alla Camera, con un emendamento di due righe e mezzo alla legge Finanziaria.

Molto più preoccupato è Gianni Petrucci, il presidente del Comitato Olimpico, che in quelle poche parole vede «danni certi, immediati e di rilevante gravità». E parecchia apprensione c'è anche tra i tecnici del governo e dell'Economia, perché la «ripubblicizzazione» dello sport italiano rischia di essere tutt'altro che salutare per i conti pubblici. Non fosse altro perché, grazie a quel blitz notturno, millequattrocento dipendenti «privati» torneranno ad

essere accolti nel grande pancone del settore pubblico statale.

Per almeno per una buona metà di loro, poi, c'è la concreta prospettiva di restare con le mani in mano ad aspettare il momento della pensione, perché come dipendenti pubblici non potrebbero più svolgere il lavoro che fanno oggi. Sono 40 milioni di euro di maggior costo che si scaricherebbero ogni anno sulle casse dello Stato, che dovrebbe poi riaccolarsi anche il debito di Coni Servizi, controllata al 100% dal Tesoro: altri 80 milioni di euro. Anche se l'emendamento presentato da Riccardo Milana, del Pd, e Pietro Folena, di Rifondazione, non prevede alcuna copertura finanziaria.

Si dice che la Ragioneria Generale dello Stato fosse di parere contrario, ma quel parere formale non è mai saltato fuori. Così la proposta, che in un primo tempo era sostenuta anche da An e dall'Udc, poi sfilatesi, è passata. Cancellando la riforma voluta dall'allora ministro del-

CORRIERE della SERA

10-12-2007

la GAZZETTA dello  
SPORT

9-12-2007

## Finanziaria: le holding potranno scaricare le perdite delle società

ROMA — La Commissione Bilancio della Camera ha approvato il testo della Finanziaria. Ora toccherà all'Aula di Montecitorio. Ritorno al passato per le holding (Inter, Milan ecc.) che controllano società di calcio: potranno scaricare interamente le perdite. Nella stesura iniziale il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa aveva ridotto al trenta per cento la possibilità di scaricare le perdite. Un altro passo importante: le società dilettantistiche potranno accedere al finanziamento del 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi.

## «Primarie» per i capi della curva

MILANO — Basta con la legge del più forte. Stop alle minoranze che mostrano i muscoli e impongono i loro diktat alla maggioranza silenziosa. Il capo della curva, che è qualcosa di più di un semplice «primus inter pares», si decida con le «primarie» com'è stato per il segretario del Partito democratico. Una testa, un voto. Chi vince governa, pardon comanda; chi perde, al massimo, si ritira sul suo Aventino (leggi: tribuna numerata). Utopia? Forse. Ma un gruppo di tifosi della Virtus Casarano (Eccellenza), quelli del «XXXI maggio», ci vuole provare. Come riportato da *La Gazzetta del Mezzogiorno*, il gruppo, nato da poco, ha proposto ai colleghi di tifo una consultazione democratica per scegliere «il gruppo ultra più idoneo a gestire la curva Nord». E mettere così fine alla lotta per la conquista del territorio, che in alcune curve non avviene certo a livello dialettico. Quando va bene è a suon di sganassoni. Passerà la linea buonista? Chi conosce le curve scuote la testa. Leggi non scritte imperano da sempre e l'anzianità, un po' come era sotto la leva, fa grado. Ma se a Casarano riusciranno a far accettare il principio anche agli altri gruppi ultra, sarà comunque un precedente. Basta che poi non litighino sul sistema di voto. O sul conteggio delle schede.

**Roberto Stracca**

CORRIERE della  
SERA

10-12-2007

La GAZZETTA  
SPORTIVA

9-12-2007

## Il terzo tempo in serie D c'è già, ma faremo di più

di CARLO TAVECCHIO\*

Caro direttore,  
io ci sto. Accolgo con entusiasmo il suo invito dall'editoriale di venerdì e chiedo a tutto il mondo del calcio dei dilettanti di catapultare da subito — come dice lei — sui nostri campi e nelle nostre tribune quel che è successo domenica scorsa in Fiorentina-Inter. Vero, il fair play non si può imporre per legge e quindi scelgo la via della persuasione e della grande comunicazione, dal palcoscenico del più letto giornale del Paese, per invitare a dar prova concreta e pubblica di **fair play** il milione e mezzo di miei tesserati e di fatto dieci milioni di italiani direttamente coinvolti, capaci di sostenere alla grande 14 mila società per 700 mila partite l'anno, 23 mila allenatori, 31 mila arbitri. L'esempio della serie A e dei suoi campioni è fondamentale per colpire il vasto pubblico e alimentare un dibattito globale, ma soltanto incidendo in maniera decisa e decisiva sui ragazzini e nei campi del calcio amatoriale si costruisce una coscienza sportiva più sensibile. Dalla scorsa stagione, nel nostro campionato d'élite che è l'Interregionale serie D, abbiamo introdotto la buona norma di **riunirsi a centrocampo** a fine partita, stringersi la mano e salutare il pubblico. Una novità che ha offerto ottimi spunti, che già pensavamo di estendere a tutti i campionati dilettantistici, ma come la realtà dimostra ci voleva in serie A per far parlare di rivoluzione: è il momento di trasferire le testimonianze del fair play a fine partita all'intero sistema del **calcio-base**. Da oggi e dappertutto.

Il nostro non è un calcio di dirette e tempi televisivi, quindi l'invito che lancia è quello di dar spazio anche alla **fantasia** per liberare il meglio che c'è in tutti noi e di trasferirlo a chi ci sta vicino, in campo, in tribuna, negli spogliatoi. Noi abbiamo la possibilità di alimentare a fine partita vere e proprie **feste di popolo**, offrendo alla gente un motivo in più di divertirsi e di stare bene assieme. *La Gazzetta* con la felice intuizione e il ragguardevole investimento dell'edizione del lunedì dedicata al calcio dilettantistico (per ora nella zona di Milano, ma aspettiamo tutti nuove frontiere) ha dimostrato con i fatti che crede che il sistema vada costruito dalla base. E ora rivolgendosi a noi dopo Firenze conferma questa linea. Dobbiamo meritarcene quest'attenzione.

\*Presidente Lega dilettanti, Vice pres. Figc

## il caso

DOMENICO QUIRICO  
CORRISPONDENTE DA PARIGI

Dopo l'uscita  
del libro-denuncia  
della Demongeot

**U**n profumo di scandalo mette a sossopra il fragnardesco tennis (femminile) francese, tutto volée e firmate culottes. Colpa di un libro scritto da una bionda signora di 40 anni, Isabelle Demongeot, che è stata campionessa di Francia e una delle prime trentacinque giocatrici del mondo. Con *Service volé* si è trasformata in una scoperciatrice di ipocrite masculonate, ha svelato che dietro le favole delle giocatrici che costituiscono la gourmandise degli appassionati si nascondono aggroglimenti sessuali da codice penale. Spezzando il silenzio mantenuto per anni sulla propria dolorosa storia personale, ha puntato l'indice accusatore contro le magagne di un mondo dove allenatori e coach speculano sulla fragilità psicologica e la dipendenza di campionesse giovani, vere, presunte e future, e afflitte da genitori assetati di gloria e guadagno. E si trasformano in capimastri della turpitudine, praticanti la molestia e talora anche la violenza sessuale. Palcoscenici di queste fiabe nere, i centri federali e laboratori privati del successo servizio e volée.

Denuncia che fa chiasso anche per il nome dell'allenatore accusato dalla Demongeot, un architrave del tennis femminile francese, Régis de



Isabelle Demongeot ha 40 anni

Camaret. Nel suo centro di Marres, a Saint-Tropez, con metodi che i detrattori descrivono caporaleschi e gli incensatori geniali, sforna fuoriclasse, l'ultimo nome è quello di Nathalie Tauziat.

È un uomo di successo visto che insegnava il tennis an-

# Il piano etico del tennis francese “Basta molestie”

che a Giscard d'Estaing quando da Presidente scendeva alla residenza estiva del forte di Brégançon.

Dopo che Isabelle Demongeot ha rotto il silenzio, un'altra decina di allieve lo hanno accusato di violenza e molestie: molte delle vittime tra l'altro erano minorenni. L'allenatore, che nega con vigore, dovrebbe essere giudicato nell'autunno del prossimo anno. Nel frattempo la Demongeot è stata ricevuta da Sarkozy, attento a tutto ciò che lo può accreditare come raddrizzatore di torti privati e universali, e il ministro dello Sport Roselyne Bachelot l'ha nominata consigliera per la lotta contro gli abusi sessuali nello sport. La federazione, che ha fatto dapprima finta di niente trincerandosi dietro l'idea che fossero birichinate, ha dovuto scendere in campo perché il fenomeno si è rivelato di vaste proporzioni. E annuncia un radicale piano di moralizzazione dei costumi tennistici. «Abbiamo bisogno di essere esemplari» radicalizza il presidente Jean-François Vilotte. Il piano

etico, che costerà 200 mila euro nel 2008, prevede l'obbligatorietà di un contratto per gli allenatori federali: i tecnici si impegnano «a tenere una condotta al di sopra di ogni rimprovero nei confronti delle allieve e a non abusare della loro autorità, astenendosi da relazioni sessuali con le giocatrici o i giocatori».

Sembrerebbe ovvio, ma il fatto che debba essere messo per iscritto dimostra che è urgente ricordarlo. Il contratto vuole tu-

telare 450 minorenni affidate ai centri federali ma anche le giocatrici di alto livello che sono 150. I quadri federali dovranno seguire una formazione psichiatrica per avere il diploma e le atlete incontreranno

periodicamente psichiatri, il modo per scoprire in tempo se esistono problemi; visto che l'esperienza ha mostrato che i genitori spesso preferiscono non vedere. Infine ci sarà un numero di urgenza per raccogliere le denunce delle vittime di abusi sessuali tennistici. E pensare che una volta lo scandalo maggiore era che la Mauresmo si dichiarasse omosessuale!

**SOTTO ACCUSA**  
Régis de Camaret avrebbe  
abusato delle giocatrici  
nel suo centro di Marres

**INVESTITI 200 MILA EURO**  
Clausola di moralità  
per i tecnici, supporto  
psicologico, numero verde

LA GAZZETTA SPORTIVA

9-12-2007

MORBO DI GEHRIG

## Guariniello «La Sla in aumento»

**I**eri «Dribbling», tele-rotocalco di Rai 2, ha dedicato l'intera puntata alla Sla, la Sclerosi laterale amiotrofica, meglio conosciuta come morbo di Gehrig, malattia mortale e troppo diffusa tra i calciatori (42 casi accertati dalla fine degli anni Cinquanta a oggi, Adriano Lombardi l'ultima vittima). Tra gli intervistati Raffaele Guariniello, il magistrato torinese che indaga sulle morti sospette nel calcio. «Il rischio di Sla è in aumento per quei calciatori che hanno giocato dopo gli anni Ottanta — ha detto Guariniello —. Abbiamo scoperto che

tra la cessazione dell'attività calcistica e l'insorgenza del morbo passano in media dieci anni. Ormai si può dire che la Sla è un rischio professionale per i calciatori. L'ipotesi di accusa dell'inchiesta è di omicidio colposo. Una volta accertata la causa si individueranno gli autori del reato, i «mandanti»».

**MAURO IRRITATO** In collegamento da Torino, Massimo Mauro, ex Juve e assieme a Luca Viali animatore della fondazione che raccoglie fondi per la ricerca sulla Sla, non ha gradito l'intervento del magistrato: «Non bisogna fare allarmismo. Eppoi è esagerato definire il morbo di Gehrig la malattia professionale dei giocatori di calcio. Per ora non c'è nessuna certezza sulle relazioni tra calcio e doping». Letizia Mazzini, la più accreditata ricercatrice italiana in materia, ha detto: «Ormai è noto che un eccesso di attività fisica può essere un fattore scatenante del male».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

8-12-2007

\* PER TELETHON Domani a Pietrasanta (dalle 9.15) 7ª edizione di Pedala per Telethon, cicloturistica di 53 km che raccoglierà fondi da destinare alla ricerca sulle malattie genetiche.

Accesso al credito. Le soluzioni specifiche studiate a favore di associazioni, Ong e Onlus

# I conti giusti per il non profit

Agevolazioni e servizi mirati si aggiungono a quelli standard

ACURA DI  
Michela Finizio

All'inizio del 2007 migliaia di persone, in tutto il mondo, hanno pagato online la quota di partecipazione al World Social Forum tenutosi a Nairobi, in Kenia. È questo uno dei principali esempi che mettono in luce come i servizi bancari pensati ad hoc per il terzo settore possano semplificare l'attività quotidiana degli operatori.

Sono numerosi i pacchetti e le misure pensate per agevolare la gestione economica delle realtà non profit. Associazioni di volontariato, Ong, Onlus e anche enti religiosi possono usufruire di una gamma piuttosto vasta di conti correnti (si veda la tabella a fianco), ai quali si aggiungono diversi servizi aggiuntivi mirati. In generale, va tenuto presente che per legge le Onlus sono esenti dal pagamento dell'imposta di bollo.

Nata da poche settimane dal Gruppo Intesa Sanpaolo, Banca Prossima è rivolta esclusivamente al terzo settore, con l'obiettivo di acquisire almeno 20mila realtà non profit già clienti del gruppo (in tutto sono circa 50mila). Per sostenere il passaggio e invitare nuovi soggetti, Banca Prossima ha scelto di puntare su tre pacchetti con relativi conti correnti. Con un tasso creditore al 3,5%, l'istituto mira a gestire anche i risparmi. In particolare il conto Prossima Progresso, che prevede operazioni illimitate, si rivolge a chi usa intensamente i servizi bancari; Prossima Sviluppo è studiato per una normale operatività, pari a una decina di scritture al mese per un costo mensile di 10 euro; Prossima Persona si rivolge ai ministri del culto di qualsiasi religione (5 euro per 10 operazioni al mese). Non sono previste commissioni per bonifici e pagamenti disposti tramite i canali telematici e gli sportelli bancomat del Gruppo (con 6.200 filiali in Italia).

Da sempre impegnata a cercare soluzioni per il terzo settore, Banca Etica gestisce, su un totale

di 17.400 conti correnti attivati, l'attività di 4mila organizzazioni non profit e di 12.500 persone fisiche. Sei sono i conti correnti pensati per la clientela, tra cui Conto Comunque, dedicato a piccole realtà con operatività limitata (3,5 euro per 50 operazioni annue) e Agilissimo e Ovunque, rivolti alle organizzazioni che preferiscono l'utilizzo di strumenti elettronici per disporre incassi e pagamenti e per la consultazione del proprio conto corrente (previsti Internet banking e prima tessera Bancomat inclusi nel canone). Conto Pro è invece pensato per la raccolta fondi: a questo si lega la spesa ridotta per le operazioni effettuate. A causa del fatto che le filiali sul territorio nazionale sono soltanto 11, è possibile effettuare il prelievo bancomat agli Atm delle Banche di credito cooperativo e il versamento di contante negli uffici postali a costo zero (attraverso bollettini postali prestampati forniti dalla banca).

Il settore non profit è ben radicato all'interno di Poste Italiane, che registrano ben 18mila clienti fra associazioni di volontariato, Onlus, istituzioni ed enti a carattere religioso, oltre a 37mila associazioni senza scopo di lucro. Il canale risulta uno tra i più diffusi tra gli operatori del settore, in particolare per l'elevata diffusione degli uffici postali sul territorio.

Agevolazioni e pacchetti mirati sono messi a punto anche da altri istituti: il Monte dei Paschi di Siena ha creato Conto Insieme, che prevede un canone forfetario e il corporate banking; Unicredit Group con il pacchetto Link Onlus serve 1.560 Onlus e, un mese fa, ha sottoscritto un accordo con l'Avis (già 35 dei 3.500 punti Avis hanno aperto il conto); le realtà che usufruiscono del Conto per il volontariato di Banca Sella, infine, sono circa lo 0,3% del totale dei clienti dell'intero gruppo.

#### Prima di due puntate

La successiva sarà pubblicata lunedì prossimo, 17 dicembre

IL SOLE 24 ORE

AFFARI PRIVATI

10-12-2007

### Uisp: «Il ciclismo si rinnova e punta su sport e agonismo»

PESCARA. No al doping, sì allo sport: questo il risultato del confronto tra i membri del Direttivo della Lega Ciclistica UISP Abruzzo tenutasi ieri sera a Pescara presso la sede della UISP regionale. Presenti all'incontro il Presidente Lega Ciclistica Regionale UISP, Rocco Tivolesi, il Dirigente Ciclismo nazionale UISP, Umberto Capozucco, il Responsabile della formazione e giudici di gara, Alfonso Capodicasa ed i Referenti Provinciali, Di Domenico Luciano e Giancarlo, Supplizi Giuliano, Di Cosmo Giuseppe, Fantini Bruno.

«Il messaggio che si vuol far pervenire ai giovani - ha spiegato Tivolesi - è quello di avvicinarsi allo sport in modo responsabile, coscienti del fatto che la pratica sportiva deve essere innanzitutto un fattore di benessere psicofisico. Bisogna informare tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo sportivo che è necessario piuttosto un allenamento costante, un'alimentazione equilibrata e molta volontà per 'fare un campione'».

Per questo, la UISP Ciclismo si propone per le attività future in Abruzzo di fornire ulteriori servizi e supporto di ogni genere per coloro che intendono avvicinarsi al ciclismo.

Tra i propositi dell'associazione, c'è quello di favorire l'inserimento di nuova linfa vitale nell'Unione Italiana Sport Per tutti per far sì che lo sport non diventi «un momento di isolamento ma di aggregazione».

«Molto spesso, infatti», hanno spiegato, «questo hobby può diventare pericoloso se praticato in strade non protette e da soli. A tal proposito, la UISP offre ai suoi soci la possibilità di frequentare gratuitamente corsi di educazione stradale e di normativa di sicurezza per essere informati su come praticare sport in totale sicurezza».

Inoltre, è da sottolineare per gli amanti della natura, una delle tante attività sviluppate dalla UISP ovvero il fare turismo in bicicletta per tutti coloro che amano fare della bicicletta lo strumento per visitare nuovi territori e città, realizzando l'opportunità di vacanze a contatto con la natura e l'ambiente.

06/12/2007 14.11



La squadra fermignanese aderisce alla campagna mondiale contro il razzismo  
Red Lions, un altro calcio è possibile

Fermignano - Un nome che è tutta una favola. Red Lions F.C. (i leoni rossi Football Club).

Bisogna essere onesti: nel capoluogo metaurense la fantasia non manca.

Soprattutto se si tratta di mettere un pizzico di eufemismo in tutto ciò che gira attorno al calcio.

I Red Lions F.C. si sono costituiti ufficialmente solo due anni fa, nel 2005. Una società, sportiva, dunque, ancora in fasce.

L'associazione sportiva è stata fondata da Arpo Angeli, consigliere di minoranza di Fermignano per l'Unione, e Alessandro Barzotti, addirittura ex segretario di sezione della contrada Calpino, notoriamente soprannominata Borgorosso. Come quelle reso famoso nel mondo, e non solo in quello del pallone, dal mitico Alberto Sordi nella interpretazione di Benito Fornaciari.

Ecco spiegato perché tanta identificazione con il colore del fuoco e del sangue.

Nelle stagioni 2005/06 - 2006/07 Alessandro Barzotti ha assunto il ruolo di presidente. Nelle stagioni 2005/06 - 2006/07 Arpo Angeli ha assunto il ruolo di allenatore.

Il giorno 3 giugno 2006 i Red Lions piangono, causa tragico incidente stradale, una grave perdita "il bomber" Francesco Peruzzini Junior.

Nella stagione 2007/08 i Red Lions aderiscono alla Polisportiva Sporteam. Alessandro Barzotti lascia la presidenza. Arpo Angeli assume il ruolo di referente unico dei Red Lions. Andrea Romani ne diventa allenatore.

Questi i risultati conseguiti: campionato provinciale di Calcio a 5 Uisp, Stagione 2005/06, 7° posto nel difficile girone di Fano.

Stagione 2006/07, 3° gradino, sempre nel girone di Fano. "Abbiamo partecipato ai play off", sottolinea gongolante Arpo Angeli. "Disputando i quarti di finale provinciale".

Stagione 2007/08, alla 5° giornata, 3 vittorie, 2 sconfitte, punti 9, e quarta posizione in classifica.

Quale messaggio sportivo? Un'altro calcio è possibile, ci risponde Andrea Romani. "Le recenti sentenze su Calciopoli hanno dimostrato che l'unica cosa che importa è il mantenimento dello status quo a tutela dell'azienda calcio. Siamo dunque amareggiati ma non per questo desistiamo nel nostro impegno, anzi continueremo sul nostro percorso per affermare un'altra idea di calcio".

Interviene, di nuovo, Angeli: "Il problema per questo sistema è che non c'è più distinzione tra interesse e responsabilità: il calcio va rifondato, lo diciamo con la speranza e l'augurio che le Federazioni in questione intraprendano un nuovo corso. Il sistema attuale non ha più credibilità, gli stessi burattinai muovono tutto: calciatori, grandi e piccoli club, arbitri, mezzi di comunicazione; tale meccanismo rende difficile persino individuare le singole responsabilità se non si interviene regolamentando i continui conflitti d'interesse. Non possono essere tollerati personaggi che hanno doppi e tripli ruoli d'interesse. Al di fuori di questo sistema c'è tutto un mondo, quello amatoriale e quello dilettantistico, che vanno tenuti ancorati a valori che l'alto livello non trasmette più. La nostra squadra aderisce alla campagna 'Antirazzisti Mondiali'. La campagna è costruita sulla metafora di una squadra che si allena sperimentando nuove tattiche. Nella pratica la squadra Antirazzisti Mondiali è formata da tutti coloro che attraverso lo sport promuovono l'incontro tra i popoli e la lotta al razzismo, mentre le tattiche sono i loro progetti e le loro iniziative. L'obiettivo della campagna è quindi far incontrare sul sito [www.uisp.it/antirazzistimondiali](http://www.uisp.it/antirazzistimondiali) tutti gli antirazzisti mondiali sportivi, le organizzazioni e i cittadini attivi in questo campo, e raccogliere e comunicare - conclude Arpo Angeli - la faccia pulita dello sport". Che esiste, è romantica e piace a chi crede in un mondo migliore, anche correndo dietro un pallone.

EUGENIO GULINI,